



RoSaVida

ESPERIENZA PARTO - RACCONTI

da un'idea di Maarit Merli

Esperienza parto di Daniela Navache

Quando mi sono accorta di aver “perso le acque” mi sono fatta una bella doccia, ho telefonato al mio ginecologo (che stava facendo un barbecue con gli amici, mi ha consigliato di recarmi in ospedale, verificare le mie condizioni ed eventualmente chiamarlo) Quindi mi sono recata all'ospedale, mi ha visitata un'ostetrica che mi ha detto che avevo già una buona dilatazione ed avrei partorito in due ore, si è sorpresa che non sentissi dolore per le contrazioni ed io stessa mi sono sorpresa..... ma attendevo con gioia quel momento e volevo vivermelo pienamente, non ero per niente spaventata e desideravo veder nascere il mio bimbo con totale consapevolezza (ho acquisito una notevole sopportazione del dolore e questo non mi preoccupava affatto)

Purtroppo mi ha visitato un ginecologo macellaio, che mi ha fatto delle strane “manovre” procurandomi un dolore lancinante, mai provato prima, e di seguito ha chiamato l'infermiera dicendole di prepararmi per la sala operatoria, mi sono infuriata dicendogli di aver avuto una gravidanza fatistica, di voler partorire naturalmente e vedere nascere mio figlio, di non voler fare il cesareo che non avrei fatto nulla finché non fosse arrivato il mio ginecologo e non si azzardasse più a toccarmi - ho avuto subito la chiara sensazione che mi avesse volutamente indotta al cesareo..... ed ho odiato i suoi modi sbrigativi e prepotentemente prevaricatori, privi di professionalità e umanità (inoltre ha allontanato l'ostetrica che mi è parso dissentisse) – mi hanno comunque accompagnata in sala operatoria..... e quando è arrivato il mio medico ho avuto ancor più chiara la sensazione di essere “capitata” nelle mani sbagliate.....era dispiaciuto perché sapeva quanto mi fossi preparata e quali fossero le mie intenzioni..... ma se davvero c'era un rischio di “distacco della placenta” era meglio procedere perché non era il caso di mettere a rischio la vita del bambino..... e di calmarmi, anche, per non compromettere il tutto.... Così mi hanno addormentata ed è stato orribile svegliarmi con una flebo al braccio e la pancia vuota la rabbia non mi è passata nemmeno quando mi hanno portato Marlon tutto bello roseo e tranquillo mentre gli altri bimbi erano pazzetti ed isterici (anzi ho pensato “non ha faticato a nascere sarà certo un mollaccione!”...) sono passati poi altri medici a trovarmi tentando di darmi gran pacche sulle spalle Ancora non mi era passatae per “consolarmi” mi facevano intendere che in questo modo avevo il vantaggio di essere ancora “integra”, avevano fatto un buon lavoro e neanche la cicatrice si sarebbe notata ovviamente non ho potuto esimermi dall'esprimere il mio disprezzo non era accettabile Nulla aveva a che fare con la meravigliosa esperienza di sentire la vita uscire da te nel miracolo della nascita.....sentivo di aver subito una violenza imperdonabile..... Sentivo forte la mia impotenza sentivo la

prevaricazione e non potevo perdonare di avermi considerata un "affare" (pare che i cesarei rendano più di un parto normale) ed essere un "caso" nelle loro mani... assolutamente spersonalizzata.

Avevo intenzione di denunciare l'accaduto per evitare che succedesse ad altre mamme..... volevo denunciare quel cane di ginecologo e fare qualcosa per fargliela pagare (in seguito ho saputo che altre donne avevano avuto con lui analoghe esperienze e, per lo meno, abbiamo contribuito a diffondere la sua "fama") ma mi sono limitata a parlarne con più persone possibile e poi la maternità mi ha fatta soprassedere.....

Descrivendolo ora mi accorgo di riprovare la stessa rabbia di allora..... Sono perciò contenta di rendere la mia versione e contribuire alla vostra iniziativa